

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 27 maggio 2014

D.g.r. 23 maggio 2014 - n. X/1866

Approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Regione Veneto per la collaborazione in materia di standard per la validazione e la certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita» che in particolare all'art 4 Comma 67 stabilisce che «Tutti gli standard delle qualificazioni e competenze certificabili ai sensi del sistema pubblico di certificazione sono raccolti in repertori codificati a livello nazionale o regionale, pubblicamente riconosciuti e accessibili in un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali»;

Visto il decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 recante «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

Considerato che:

- il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali costituisce l'ambito che rende riconoscibili e correlabili tutti i repertori regionali degli standard delle qualificazioni e delle competenze certificabili;
- è in corso l'iter di costruzione del Repertorio nazionale delle qualificazioni (tra cui quelle «professionali», relative ai Repertori regionali) e di definizione degli standard minimi dei servizi di certificazione delle competenze;
- a norma del d.lgs n. 13/2013, le Attestazioni e le Certificazioni, rilasciate dalle Regioni in base ai propri Repertori, hanno carattere pubblico e nazionale e devono essere standardizzate nel Repertorio nazionale;

Atteso che:

- attraverso l'apprendimento permanente, ogni persona potrà vedere valorizzato il bagaglio di competenze acquisito nei vari contesti (istruzione e formazione, lavoro, esperienze di vita) ed in qualsiasi fase della propria esperienza;
- occorre garantire un sistema di certificazione delle competenze con valore pubblico e con valenza nazionale ed europea, soprattutto per consentire l'ingresso, il reingresso o la permanenza nel mercato del lavoro;
- quindi, nella prospettiva dell'apprendimento permanente, la certificazione delle competenze diviene una priorità per il sistema educativo e formativo, che richiede, tra l'altro, un'azione prioritaria di messa in rete di tutti i servizi dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'orientamento;

Preso atto che Regione Lombardia:

- con d.d.u.o. n. 8486/2008 ha adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali (di seguito QRSP) articolato in aree profili competenze conoscenze abilità che definisce e classifica l'insieme dei profili professionali, caratteristici ed operanti nel mondo del lavoro lombardo;
- con d.d.u.o. n. 6146/2009 ha previsto una procedura di aggiornamento attraverso la concertazione con le parti sociali che consente di intervenire in modo continuo e tempestivo sulle competenze e sui profili professionali, in rapporto alle evoluzioni del mondo del lavoro lombardo, ai fabbisogni professionali, all'innovazione dei processi produttivi e di erogazione dei servizi;
- con d.d.u.o. n. 7105/2011 ha aggiornato il QRSP, impostando nuove sezioni dedicate alle competenze libere e indipendenti, alle competenze di base e trasversali, alla formazione regolamentata e abilitante; prevedendo successivamente il progressivo inserimento del livello EQF e indicatori di competenza per le singole competenze;

Visto altresì il d.d.g. 10 agosto 2012 - n. 7317 «Approvazione del repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia a partire dall'anno scolastico 2013/2014»;

Considerato che Regione Lombardia ha già delineato dal 2008 ad oggi un compiuto sistema di certificazione delle competenze in ambito formale, non formale e informale coerente con il sistema nazionale introdotto dalla legge n. 92/2012 e

dal decreto legislativo n. 13/2013 in cui il QRSP costituisce il framework di riferimento univoco per:

- la progettazione dell'offerta formativa del sistema degli accreditati di Regione Lombardia, in particolare nell'ambito della Formazione Continua, Permanente e specializzazione;
- i contenuti della certificazione delle competenze acquisite in ambito formale non formale informale;
- facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la spendibilità delle competenze acquisite in qualsiasi ambito;

Atteso che la Regione Veneto intende procedere all'adozione di un proprio Repertorio di standard professionali e formativi connesso alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale per implementare i servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;

Rilevato che la Regione Veneto ha richiesto, con nota prot n. E1.2014.00886908 del 27 aprile 2014, di avviare una proficua collaborazione con Regione Lombardia attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa per l'acquisizione del QRSP della Regione Lombardia e per la condivisione di azioni finalizzate alla partecipazione attiva al processo di implementazione del Repertorio nazionale;

Valutato che il Piano di lavoro delle Regioni e delle Province autonome presentato in IX Commissione per l'implementazione del Repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali verso l'attuazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze prevede il ricorso al «maternage», ovvero una forma di cooperazione interregionale realizzata attraverso accordi/protocolli d'intesa tra Regioni;

Considerato che il ricorso al «maternage», finalizzato a trasferire un sistema di standard da una Regione ad un'altra, fermo restando una necessaria ed opportuna operazione di riadattamento da parte della Regione destinataria, tenendo conto delle esigenze e caratteristiche peculiari del territorio mercato del lavoro pur complessa nella sua realizzazione, si è rivelata positiva nelle esperienze già realizzate;

Considerato che l'opportunità di stipulare un protocollo di intesa con la Regione Veneto:

- permette di avviare una proficua collaborazione nell'ambito del sistema di certificazione delle competenze, coerentemente con il sistema nazionale di certificazione;
- risponde al rispetto dei principi di economicità dell'azione pubblica amministrativa, nella prospettiva di favorire migliori condizioni di accesso al mercato del lavoro nelle due regioni limitrofe al fine di consentire da subito la mobilità dei lavoratori;

Ritenuto, quindi, opportuno aderire alla richiesta della Regione Veneto in relazione alla sottoscrizione di un «Protocollo di intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona» tra Regione Lombardia e Regione Veneto, come previsto dall'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato, altresì, di delegare l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro alla sottoscrizione del Protocollo in questione;

Dato atto che per tutti gli interventi di cui all'allegato «A» non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi espresso nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Regione Veneto per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di delegare l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro a sottoscrivere il Protocollo d'intesa di cui al punto 1;

3. di confermare che per tutti gli interventi attuativi del protocollo di cui al punto 1 non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il segretario: Marco Pilloni

PROTOCOLLO D'INTESA

per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona

tra

REGIONE VENETO

con sede in Venezia, con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901 – Palazzo Balbi, nella persona dell'Assessore all'Istruzione, alla Formazione ed al Lavoro, Elena Donazzan

e

REGIONE LOMBARDIA

con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, nella persona dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea

PREMESSO CHE:

- Il tema del riconoscimento alle persone degli esiti degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dalla modalità e dai percorsi seguiti si è andato negli ultimi anni configurando come una delle sfide più importanti che i sistemi di istruzione, formazione e lavoro sono stati chiamati ad affrontare. La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti, si configura anche come una forma di diritto delle persone a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate.

- La *Strategia Europa2020* ha posto l'obiettivo di pervenire a una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*. Al raggiungimento di questo obiettivo, la validazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti extrascolastici ovvero in contesti non formali e informali offre un contributo fondamentale, così come riconfermato nella *Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale* (Bruxelles 05.09.2012 - 2012/0234 (NLE)). Quest'ultima raccomanda ai sistemi nazionali di convalida di rispettare i principi di accessibilità, qualità e trasparenza e richiama alla necessità di coerenza e sinergia con il quadro europeo delle qualificazioni istituito dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente* (2008/C 111/01) e con i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali. Anche la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET* (2009/C 155/02) individua come fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo, l'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale.

- In ambito nazionale, la Riforma del Lavoro (Legge 92/2012) all'art. 4 "ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato 16 commi ai temi della validazione e della certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti. La legge richiama a principi di semplicità, trasparenza, garanzia di qualità e equità che devono essere garantiti nei processi che conducono alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e a criteri di comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. I servizi che conducono alla individuazione e alla validazione di apprendimenti avvenuti in contesti non formali e informali sono finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona e la correlabilità dello stesso alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili in relazione ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni.

- La IX Commissione, il 10 luglio 2013, ha approvato il piano di lavoro stabilito per dare avvio alla costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. 13/2013¹. Il medesimo d.lgs. 13/2013 ha parallelamente stabilito i tempi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi Repertori regionali al fine di facilitare la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale. Il Repertorio nazionale secondo il dettato normativo dovrebbe essere attivo entro giugno 2014.

Il Repertorio nazionale presuppone che le Regioni abbiano un loro Repertorio regionale anche per garantire le specificità regionali/territoriali.

CONSIDERATO CHE:

- La **Regione Veneto** e la **Regione Lombardia**, in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla Strategia Europa 2020, dalla "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente" (2008/C 111/01), dalla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ed in attuazione dei propri Programmi Operativi FSE 2007-2013, sono impegnate ad attuare politiche di *lifelong learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro ed di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi;

¹ Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (13G00043): (GU n.39 del 15-2-2013).

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 27 maggio 2014

- La **Regione Lombardia** con d.d.u.o. n. 8486/2008 ha adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali e con d.d.u.o. 7105/2011 lo ha ristrutturato, impostando nuove sezioni dedicate alle competenze, prevedendone il periodico aggiornamento di profili e competenze attraverso la concertazione con le parti sociali; con D.d.g. n. 7317/2012 ha approvato il Repertorio dei titoli di Qualifica e Diploma 2013/2014 della propria offerta secondaria di Istruzione e Formazione Professione (leFP); tale impianto nella sua integrazione sistemica prevede il raccordo del QRSP e del Repertorio di leFP relativamente alle referenziazioni ed ai processi/attività di lavoro;

- La **Regione Lombardia** per fornire un contributo significativo alla costruzione di un sistema nazionale di standard minimi per la descrizione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite dai cittadini, ha aderito al Progetto interregionale "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze" ed ha sottoscritto il relativo Protocollo d'intesa con dodici Regioni e Province Autonome per la costruzione di un sistema nazionale di certificazione di competenze;

- La **Regione Veneto** intende adottare un Repertorio di standard professionali e formativi anche riadattandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale che, coerentemente alle Raccomandazioni europee e alle indicazioni nazionali sopra richiamate, consenta di poter implementare i servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dal cittadino così come previsto dalle Linee guida regionali approvate con Delibera di Giunta n. 2895 del 28 dicembre 2012;

- a tale fine la **Regione Veneto** intende valorizzare al massimo la collaborazione con altre Regioni e Province Autonome, oltre che attraverso lo scambio di esperienze, anche mediante lo scambio di materiali tecnici quali repertori e dispositivi specifici, nella prospettiva di un arricchimento reciproco e di una fattiva collaborazione allo sviluppo dei rispettivi sistemi di governo delle politiche di *lifelong learning*;

- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono infatti la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento e il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione;

- nella logica della cooperazione istituzionale, lo scambio e la condivisione tra Regioni/Province autonome di buone pratiche, modelli, dispositivi e strumenti possono costituire la base per operare avendo riferimenti comuni sia a favore del dialogo tra sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro sia della costruzione di un quadro di riferimenti comune anche in ambito nazionale;

- tale cooperazione e scambio è nella logica dell'utilizzo sinergico delle risorse di cui ciascuna Regione dispone secondo il principio in base al quale le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche che li adattano alle proprie esigenze (L. 340/2000, art 25);

***Tutto ciò premesso e considerato,
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE***

- **Regione Veneto** recepisce dalla **Regione Lombardia** il Quadro Regionale degli Standard Professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, raccordando gli opportuni adattamenti necessari per garantire l'interoperabilità con il Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni professionali nonché le integrazioni per garantire la necessaria rispondenza alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale;

- di collaborare attraverso lo scambio di esperienze e di materiali tecnici per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di *lifelong learning*, nella prospettiva di favorire migliori condizioni di accesso alla formazione ed all'istruzione formali, di offrire la concreta opportunità di certificazioni spendibili sia per la frequenza nei sistemi formali sia per l'ingresso o il reingresso o la permanenza nel mercato del lavoro, nonché di garantire l'effettiva mobilità dei cittadini;

- di collaborare alla definizione di criteri e modalità di evoluzione dei propri Repertori regionali, anche rendendo reciprocamente disponibili i materiali che ciascuna svilupperà attraverso le specifiche azioni di sistema che verranno realizzate nel periodo di programmazione FSE 2014- 2020;

- di collaborare nell'ambito dei Tavoli nazionali, offrendo un contributo congiunto al processo di definizione degli standard per l'inserimento delle Qualificazioni professionali nel Repertorio Nazionale, di cui all'art. 8 del DLgs. n. 13/2013, e per l'aggiornamento del Repertorio nazionale di leFP;

- di prevedere la realizzazione periodica di incontri tecnici per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione in merito agli ambiti di attività, oggetto del presente protocollo;

- di stabilire che il presente Protocollo abbia durata sino alla chiusura della programmazione FSE2014/2020;

- di stabilire infine che gli interventi attuativi del presente Protocollo non comportano oneri di natura finanziaria a carico dei bilanci delle Regioni Lombardia e Veneto.

Data

Per Regione Veneto

Elena Donazzan

Per Regione Lombardia

Valentina Aprea